**DEJA VU**

Una mattina strana ti alzi senza sonno

e con l’amore in bocca e una catena al collo,

si esce a veder l’alba per fare andar le gambe,

è solo il deja vu di una mattina molto più vecchia.

Lei era bassa, o era bionda, o era alta, o era scura:

il monte, la città, il fiume, la pianura.

Lei era bassa, o era bionda, o era alta, o era scura:

il monte, la città, il fiume, la pianura.

Vedo i miei sogni tornare e lo voglio già rifare,

l’onda va e viene a tirare i sorrisi delle occhiaie,

curvi sul fiore del giorno, finalmente un po’ più adorno,

sale già il chiasso a sfumare il suo pallido contorno.

E i giorni sono uguali, sfilano tutti insieme,

uguali sensazioni di mese in mese,

solito deja vu nei pomeriggi ciechi:

mi manca un grande amore ed il suo seno tiepido.

Lei era bassa, o era bionda, o era alta, o era scura:

il monte, la città, il fiume, la pianura.

Lei era bassa, o era bionda, o era alta, o era scura:

il monte, la città, il fiume, la pianura.